

SPORT

Winter Marathon Barcella-Ghidotti fanno di nuovo festa a Campiglio

La coppia marito-moglie ha trionfato come nel 2019 «Ma non c'è paragone Stavolta è stata tiratissima»

Auto storiche

Andrea Cittadini
a.cittadini@gioraledibrescia.it

MADONNA DI CAMPIGLIO. C'è un dato che dimostra quanto la gara sia stata difficile e in bilico fino all'ultima curva. Sono i 24 punti di penalità - solo 24 punti - che dividono il primo dal terzo classificato alla Winter Marathon 2023. «È stata dura, piena di insidie. Mi gusto questa vittoria» ammette Guido Barcella che con la moglie Ombretta Ghidotti ha trionfato nella gara per auto d'epoca, dopo due giorni di motori, 500 chilometri e 14 passi dolomiti affrontati. In oltre 15 ore di guida.

Le auto hanno infatti tagliato il traguardo di Campiglio all'una di notte di venerdì in piazza Righi da dove erano partite alle 13.30. La coppia Barcella-Ghidotti, che ha corso su Fiat 508 C per la scuderia 0-30 aveva già vinto nel 2019. «Non c'è paragone tra le due

gare. Questa è stata più tirata, con le prove nascoste molto bene dagli organizzatori e con l'insidia della neve che ha tenuto banco in entrambe le tappe» racconta Barcella. Che, proprio come nel 2019, ha beffato al fotofinish la coppia Turelli-Turelli a lungo al comando.

La ricostruzione. Alla sosta-cena di venerdì sera, alla Fiera di Bolzano, i giochi sembravano già fatti, anche se mancavano ancora alcune prove da registrare. Quelle che sono risultate determinanti. E alla fine Turelli-Turelli, padre e figlio, sono addirittura scivolati dal primo al terzo posto. «È il nostro primo podio alla Winter Marathon e siamo contenti, ma c'è l'amaro in bocca per quello che poteva essere e non è stato commentato durante le premiazioni. «Perché abbiamo perso? Perché la Winter è così. Una minima distrazione sulla neve e mandì in fumo

quanto di buono fatto prima». Da chi ha perso posizioni, a chi ne ha rimontate prova dopo prova. «Al termine della prima tappa di giovedì da Campiglio al Tonale e ritorno, eravamo ottavi. Abbiamo cercato di sbagliare meno possibile venerdì, di rimanere concentrati e alla fine siamo arrivati secondi» ricostruiscono la gara, Salvinelli-Salvinelli che anche loro su Fiat 508 C sono saliti sul secondo gradino del podio. Per i primi 32 è mancato l'appuntamento sul laghetto ghiacciato di Campiglio, tradizionale passerella finale, non ghiacciato a sufficienza per garantire sicurezza agli equipaggi e quindi cancellato dalla famiglia Vesco, organizzatrice da 16 anni di quella

Decisive le ultime prove nelle quali sono rimasti beffati Turelli-Turelli (terzi). Secondi i Salvinelli

le cronista del moto mondiale che ha corso con una Alfa Romeo 1750 Berlina e che ha chiuso in 86esima posizione. E, come pronosticato, ha perso la sfida con il collega di Sky Davide Valsecchi, arrivato 55esimo. Sulle discese dai passi Guido Meda ha dato il meglio, scodando ad ogni curva in barba al cronometro e ai tempi tra una prova e l'altra.



Grande soddisfazione. Per Barcella-Ghidotti che hanno vinto la Winter Marathon // FOTO PIERPAOLO ROMANO



Suggestiva. Lo è la cornice della Winter. Qui l'auto dei vincitori

«È mancata l'esperienza, ma è stata una gara divertente. È un esempio di unità attorno ad una passione» spiega. Prima di annunciare: «Devo dire che non ho fatto molta fatica e quindi mi devo preparare a fare la Winter Marathon con un'auto scoperta perché a questo giro ero con un'auto ministeriale, comoda e con il riscaldamento. E non va bene. La prossima volta - promette Guido Meda - voglio più avventura. E quindi ci sarò il prossimo anno e se possibile con una vettura cabrio». //



At tanto così. Da primi a terzi: beffati ma contenti Turelli-Turelli